

# notizie e cronache associative

## In visita a Bassano

L'ANPI di **Fagnano Olona** (Varese) ha promosso un viaggio a Bassano del Grappa, città medaglia d'oro della Resistenza che Alcide De Gasperi definì città martire per i quasi 2.000 morti tra partigiani e civili, oltre ai 27.000 soldati italiani caduti sull'omonimo monte. Caduti ai quali fanno riscontro quanto meno altrettanti in campo avverso. Capoggiava la comitiva di 50 partecipanti il Presidente della sezione fagnanese Gino Pigni coadiuvato, come sempre, dalla sua vulcanica consorte Angelica, che solo per questo meriterebbe il riconoscimento di "partigiana ad honorem". La comitiva è stata accolta con particolarissimo calore a Bassano dall'Assessore alla cultura prof. Pecoraro e dal Presidente della locale sezione ANPI Gianni Zonta. Dopo i convenevoli è stata deposta una corona d'alloro – offerta dal Comune di Fagnano e dall'ANPI stessa – sulla stele che ricorda i numerosi partigiani bassanesi trucidati dai nazisti tramite impiccagione o fucilazione. Il prof. Pecoraro ricordava le gesta di quegli eroi morti per la libertà che «come si affidano al terreno i semi affinché diano ulteriori frutti, essi hanno seminato il loro sangue affinché nelle coscienze dei futuri cittadini germogliasse e fosse sempre vivo il senso immortale della libertà». Il gruppo, commosso, percorreva poi il viale dove ogni albero cui erano stati impiccati i giovani partigiani era identificato col nome o la foto.

Non poteva ovviamente mancare la visita ai luoghi più significativi dell'illustre città nonché al celeberrimo ponte degli Alpini dove le donne fagnanesi si producevano nella

famosa canzone *Sul ponte di Bassano* destando compiaciuto stupore nei cittadini e nei turisti, numerosi dei quali stranieri. È stato visitato infine il Duomo, tempio ossario, che raccoglie le spoglie di circa 6.000 soldati provenienti da cimiteri di guerra.

Durante il pranzo che ha avuto luogo in un ristorante nell'amenissima campagna veneta, Zonta intratteneva i commensali ricordando le gesta dei suoi compagni sui monti prospicienti Bassano e tutte le tribolazioni sofferte dalla popolazione. Valga come esempio il caso di un partigiano che venne appeso ad un albero con un gancio da macellaio infilato sotto la mandibola, la cui morte è sopravvenuta dopo una agonia di ben tre giorni.

Più tardi la comitiva si spostava a Marostica per ammirare la bellissima, suggestiva cittadina medievale che, com'è noto, ha al centro della piazza principale una scacchiera sulla quale ogni anno viene giocata una partita a scacchi con figure viventi ed in costume.

(G.P.)



## Busto Arsizio, 2 luglio 2003

*Quello che segue è un comunicato emesso a firma di Gian Luigi Ceriotti, Presidente della locale Sezione ANPI*

La sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Busto Arsizio, in riferimento ai fatti accaduti nell'ultima seduta del Consiglio Comunale del 26 giugno scorso, solidarizza con Angioletto Castiglioni, deportato a Flossenbürg, aggredito e insultato dal Consigliere comunale di Alleanza Nazionale e vicepresidente del Consiglio Comunale stesso, Ninetto Pellegatta.

Stigmatizza il grave comportamento di Pellegatta che, dopo aver rivendicato negli ultimi consigli comunali la propria appartenenza al fascismo, nell'ultima seduta ne ha dato dimostrazione pratica.

Ritiene doveroso ricordare che anche grazie al sacrificio di uomini come Angioletto Castiglioni, è nata la Costituzione Italiana, che consente a ognuno di noi di esprimere le proprie idee, rimanendo però sul piano della democrazia e del rispetto delle idee altrui.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia auspica che il Sindaco, il presidente del Consiglio Comunale e i gruppi consiliari esprimano **pubblicamente** nella prossima seduta del Consiglio la solidarietà nei con-

fronti di Castiglioni e la più ferma condanna nei confronti di Pellegatta, che non solo offende i valori ed i principi della Carta Costituzionale, ma offende la stessa città di Busto Arsizio, decorata al valor militare nella guerra di Liberazione con la medaglia di bronzo.



**MANERBIO (Brescia)** – La ricorrenza del 25 aprile è stata ricordata anche qui con una serie di iniziative. Davanti al monumento alla Resistenza, inaugurato nel 1981, sono intervenuti il Sindaco Agnese Dialma Cantaboni e Mauro Pedroni, oratore ufficiale (nella foto insieme ad una rappresentanza dell'ANPI).